

PIÙ DI 300.000 COPIE IN SPAGNA

Arturo Pérez-Reverte

Romanzo

SIDI

L'epopea del Cid raccontata
come un western medievale,
epico ed emozionante.

Traduzione di BRUNO ARPAIA

Rizzoli

ARTURO PÉREZ-REVERTE
Sidi

Traduzione dallo spagnolo di Bruno Arpaia

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Arturo Pérez-Reverte

© 2019 Penguin Random House Grupo Editorial, S.A.U., Barcelona

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14752-1

Titolo originale dell'opera:
SIDI

Prima edizione: giugno 2021

L'editore ringrazia Acción Cultural Española (AC/E)
per il contributo a sostegno della traduzione

AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA

Realizzazione editoriale: Librofficina

Sidi

Ad Alberto Montaner, inevitabilmente

Sidi è un racconto di finzione in cui, con la libertà del romanziere, combino storia, leggenda e immaginazione. Ho semplificato per quanto possibile la grafia delle espressioni in lingua araba. Episodi reali come l'esilio del Cid e battaglie come quelle di Almenar e Pinar de Tébar vengono alterati o fusi secondo le necessità della narrazione. Ciò accade anche con i personaggi storici e quelli inventati. Ci sono molti Ruy Díaz nella tradizione spagnola, e questo è il mio.

Costumi di quell'era
cavalleresca e feroce,
in cui sgozzando mori
si glorificava Dio.

Ma tale è la storia nostra:
non è colpa mia se è barbara;
faccio il mio dovere avvisando
il mio popolo quando la racconto.
José de Zorrilla, *La leggenda del Cid*

Ci sono uomini più ricordati di nazioni intere.

Elizabeth Smart

Prima parte

LA SCORRERIA

I

Dalla cima della collina, riparandosi gli occhi con una mano sul bordo dell'elmo, il cavaliere stanco guardò in lontananza. Il sole, verticale a quell'ora, sembrava fare ondulare l'aria distante, addensandola fino a darle una consistenza quasi tangibile. In mezzo alla pianura calcinata e giallastra si distingueva la piccola macchia scura di San Hernán, da cui si alzava verso il cielo una colonna di fumo. Non proveniva dalle mura fortificate, ma da qualcosa di molto vicino, sicuramente il granaio o la stalla del monastero.

Forse i frati stanno ancora combattendo, pensò il cavaliere.

Tirò le redini per far voltare il cavallo e scese lungo la falda del pendio. I frati di San Hernán, meditava mentre stava attento a dove l'animale metteva le zampe, erano gente dura, abituata a lottare. Altrimenti non sarebbero sopravvissuti vicino all'unico pozzo di acqua buona della zona, lungo il percorso abituale delle scorrerie more che attraversavano il fiume da sud in cerca di bottino, bestiame, schiavi e donne.